

050907

O FARCH

INTERNATIONAL
MAGAZINE
OF ARCHITECTURE
AND DESIGN

98

GR € 13,00 - P € 12,00 - E € 11,50 - A € 15,50
Italy only € 7,00

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPEDIZIONE IN A.B. (AUT. MIN. POSTE) - D.L. 353/2003 (art. 1, comma 1) - DCB Milano (PASSA RISCOSSA)



**Glavovic Studio • Bogdanovic • Studio Land • Blaisse
• Derossi • Chipperfield • Faroldi Vettori • I. I. T. •**



Txt: Antonio Monti

"Dal punto di vista della società, il Terzo paesaggio appare come:

- uno spazio naturale
- uno spazio per il tempo libero
- uno spazio improduttivo (disinterebbe per il Terzo paesaggio da parte dell'istituzione)
- uno spazio sacro"

[Gilles Clément, 'Manifesto del Terzo paesaggio', Quodlibet, Macerata 2005, p. 53.]

"From society's point of view, the Third Landscape may look like:

- a natural environment
- a place for free time
- an unproductive place (institutions are not interested in the Third Landscape)
- a "holy" place

[Gilles Clément, 'Manifesto del Terzo paesaggio', Quodlibet, Macerata 2005, 53 pages]

2

Bilbaojardin

Il terzo paesaggio secondo Gilles Clément è uno spazio di risulta. Una buona municipalità così come un committente illuminato in architettura può decidere di sfruttarlo e utilizzarlo come strumento di miglioria urbana a favore dei cittadini. E le accezioni di parco urbano così come di giardino sono molteplici

Un parco urbano può essere arredato e vissuto, gli spazi rimasti vuoti possono essere lasciati incolti oppure progettati come comodi giardini pubblici. Il giardino può essere una zona verde, ma anche un 'atelier' artistico di sculture, dipinti o oggetti. Il giardino può chiamare i passanti a interagire o farli riflettere.

La municipalità di Bilbao si è dimostrata illuminata e lungimirante prevedendo, attraverso un concorso, la progettazione di venti spazi urbani inseriti in zone degradate della città, spazi interstiziali da vivere e progettare. Sono nati così buoni esempi di sperimentazione urbana.

Due progettisti olandesi Cazemir & Vankempen hanno pensato a un'idea concettuale di giardino, una trash mountain che ambiva a divenire allegoria dello sviluppo e della evoluzione della città di Bilbao divenuta da centro industriale quale era un nuovo centro culturale. Una montagna di spazzatura biodegradabile è sbocciata durante la manifestazione divenendo un mare di fiori. La proposta di Cazemir & Vankempen riflette sulla separazione tra rifiuti (anche qui nell'installazione carta, vetro e latta sono separati) come riscoperta degli oggetti e dei materiali che si ritrovano nell'uso quotidiano ne suggeriscono un uso consapevole ricordando che solo a Bilbao, e solo in questa occasione, una montagna di immondizia si trasforma in qualcosa di bello.

Il giardino diviene interattivo invece per gli italiani di nEmoGruppo che non propongono né un giardino né tanto meno un'installazione, quanto un'opera di urbanismo concettuale. Il giardino di nEmoGruppo è in grado di suonare grazie all'aiuto dei cittadini.

Su un'isola di 10 metri per 10 metri ci sono percorsi, sedute di legno e cinque totem: cinque TP-Orgofonohm. I TP-Orgofonohm sono cinque torri curve composte da anelli concentrici di diverso materiale, si alternano strati di sughero, acciaio e materiale plastico. L'interno è un'anima metallica, una canna di organo in grado di emettere un suono quando un passante (meglio se un bambino) utilizzando una pompa gonfierà il palloncino colorato posto in cima. L'aria rilasciata dal pallone che si sgonfia è sufficiente a far funzionare questi strani oggetti che cominceranno a suonare. Tra gli strati, e a differenti altezze, ne rimangono alcuni vuoti dove crescono varie tipologie di fiori. In corrispondenza delle stesse aperture proviene anche il suono che in questo modo diviene variabile, percepibile in diversa intensità e modulazione alle differenti altezze e nelle differenti posizioni. Così anche un giardino interattivo diviene organico da godere utilizzando tutti i cinque sensi.

A Bilbao non è solo il giardino vegetale a crescere ed essere in continuo divenire, a Bilbao cambiano i colori, i fiori e gli aromi, ma anche i materiali e i suoni di ogni piccolo parco urbano.



OF
ARCH



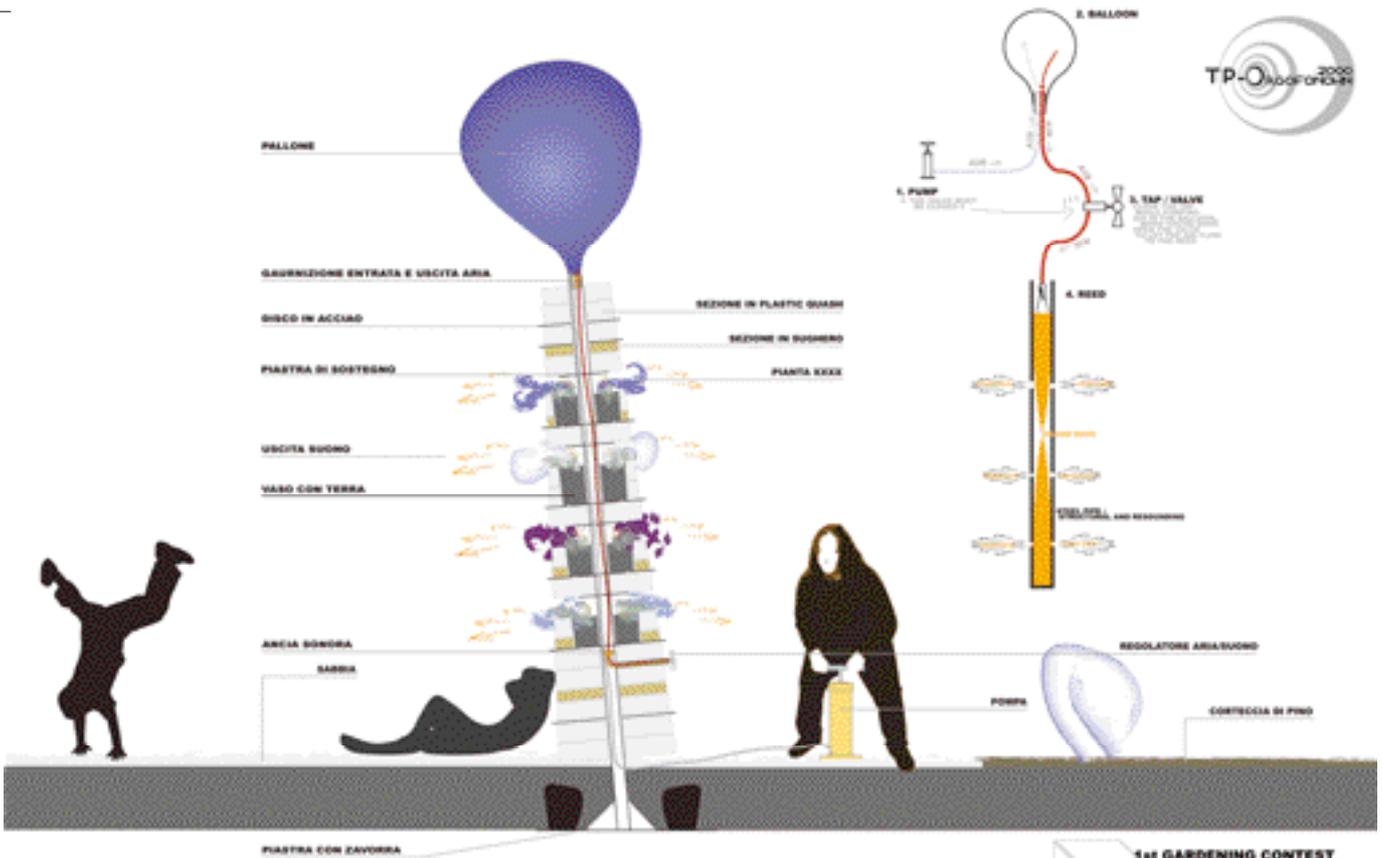
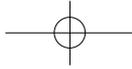
According to Gilles Clément, the Third Landscape is a place composed of residual landscapes. A good town council as well as an architecturally bright client can decide to exploit and use it as a means to improve the urban setting for citizens. And the urban park, as well as the garden, have many different meanings

An urban park can be furnished and lived and the empty spaces can be left wild or conceived as comfortable public gardens. The garden can be a green area, but also an artistic 'atelier' with sculptures, paintings or objects. Gardens can attract passers-by and invite them to interact or make them think.

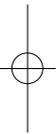
Bilbao's town council proved to be bright and far-sighted. It organized in fact a contest for the design of twenty urban areas set in abandoned city zones. They were interstitial areas to be lived and designed. The resulting areas are good examples of urban design.

Two Dutch designers Cazemir & Vankempen presented a conceptual garden, a trash mountain aimed at becoming the allegory of Bilbao's development and evolution. The city turned in fact from an industrial centre to a new cultural one. A mountain of





1st GARDENING CONTEST
BILBAO JARDIN
2007



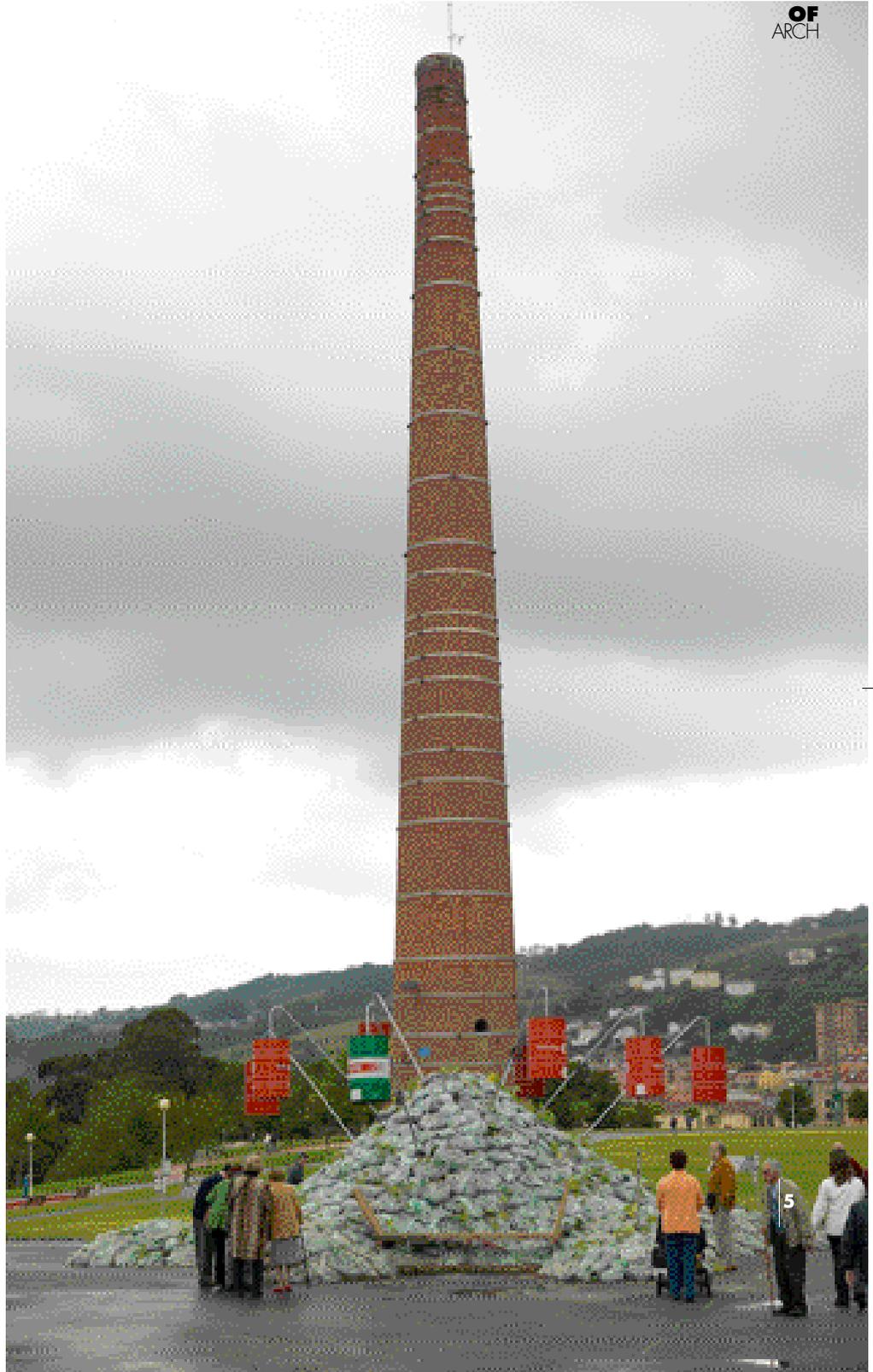


biodegradable trash blossomed and during the event it was entirely covered in flowers.

Cazemeir & Vankempen's project focuses on the separation between trash (even the installation features well-separated paper, glass and tin) to stress the discovery of daily objects and materials and their aware use. They also remind that just in Bilbao and just on this occasion a trash mountain turned into something beautiful.

The Italian nEmoGruppo presents an interactive garden. It is neither a garden nor an installation; it is a work of conceptual town planning. nEmoGruppo's garden can make sounds thanks to citizens' help.

An island measuring 10 x 10 metres features paths, wooden seats and five totems: five TP-Orgofonohm. They are five curved towers composed of concentric rings in different materials alternated with layers of cork, steel and plastic material. The core is made of metal, with an organ cane emitting sounds when passers-by (children are better) use a pump to inflate the coloured balloon on top of it. The air released by the deflating balloon is enough to activate these strange objects that start to play. Some layers at various heights are empty and are full of various flower species. Even sounds come out of the same openings. As a result, the latter are different and with a different intensity and modulation according to height and position. In this way, even an interactive garden becomes organic and enjoyable, using the five senses. In Bilbao the vegetal garden is not the sole thing that grows and keeps on changing; even colours, flowers, scents, as well as the materials and sound of every tiny urban park do change.



dida

